



Le **RSA CGIL CISL UIL ANCI** intendono portare all'attenzione degli Organi dell'Associazione la loro massima preoccupazione per la situazione finanziaria e di gestione complessiva, che vede negli ultimi anni una crescita consistente della spesa per il personale, una netta riduzione delle buste paga dei lavoratori insieme ad un brusco calo delle entrate, originato da una drastica diminuzione delle "commesse" provenienti dai Ministeri (stimata nelle schede di accompagnamento al bilancio con punte di oltre il 50%) e dalle sempre maggiori difficoltà nei processi di affidamento dovute all'evoluzione del quadro normativo (e in particolare con l'entrata in vigore della previsione della legge 135/2012 – cd “spending review” - che prevede, a partire dal 1/01/2014, rilevanti restrizioni sugli affidamenti diretti a soggetti come l'Anci).

Facciamo presente che i lavoratori dell'Anci hanno già subito una drastica decurtazione del loro salario reale, per il blocco dei rinnovi e delle indicizzazioni dei contratti e per il dimezzamento ex lege del buono pasto (che ha comportato una perdita netta di oltre mille euro all'anno per ciascun lavoratore) oltre al blocco delle risorse destinate alla formazione.

Ci troviamo quindi in una situazione di profonda difficoltà, che non ha precedenti.

Per questo riteniamo che Anci debba mettere in campo in tempi brevi azioni che siano in grado nel contempo di **salvaguardare e rilanciare la propria *mission* di rappresentanza dei Comuni**, di **garantire i livelli occupazionali** e di **tutelare l'immagine dell'Associazione**.

In linea con le positive tendenze che si stanno affermando tra le istituzioni, riteniamo che occorra seguire la strada di una razionalizzazione delle spese che interessi tutte le strutture del sistema nel suo complesso.

Una prima serie di provvedimenti potrebbe riguardare:

- la limitazione del numero di consiglieri d'amministrazione di società e fondazioni del sistema Anci, nonché la tendenziale gratuità di tali incarichi;
- una “operazione trasparenza” sulle consulenze e le collaborazioni in essere, procedendo con un taglio lineare nei confronti di tutte quelle non strettamente funzionali all'operatività dei progetti;
- una analoga “operazione trasparenza” sugli emolumenti del personale (dirigente e non) del sistema Anci, in linea con le richieste sulla trasparenza nella pubblica amministrazione tramite loro pubblicazione sul sito istituzionale;
- l'opportunità di tornare ad avere un numero limitato di dirigenti, valutando anche la necessità della presenza di 2 vicesegretari nell'organigramma dell'Anci;

- una razionalizzazione dei costi per le missioni che coinvolga tutti i livelli dell'Associazione, valutando l'effettiva necessità di utilizzare la prima classe/business;
- l'estensione di tali indicazioni a tutte le associazioni, fondazioni, società in cui Anci risponde in solido con il proprio patrimonio, poiché **la trasparenza non è solo un traguardo ma anche l'unico metodo che abbiamo per correggere la rotta, con equità, senza strumentalizzazioni né demagogia.**

Su questi argomenti chiediamo di aprire un tavolo di confronto sindacale e di inserire un punto sull'argomento all'OdG di un prossimo ufficio di presidenza, a cui possano partecipare anche le RSA.

Roma, 23 aprile 2013

FP CISL Anci

FP CGIL Anci

UIL PA Anci